

## Segnalazione e disadattamento scolastico

di Boris Janner

*Rivista del Servizio di sostegno pedagogico della Scuola Media, no. 4, marzo 1989, pag. 2-3*

La segnalazione è sempre stata uno dei cardini dell'attività di sostegno perché svolge una triplice funzione:

**informativa:** il docente di classe o/e i docenti del consiglio di classe forniscono una serie di informazioni al DSP sull'allievo interessato;

**orientativa:** sulla base delle informazioni ricevute dai docenti il DSP formula alcune ipotesi iniziali che definiscono quali sono i dati di bilancio che egli deve raccogliere in seguito;

**contrattuale:** al momento della segnalazione il DSP stabilisce un accordo di massima con i docenti chiedendo la disponibilità di collaborare nell'attuazione dell'eventuale intervento che verrà programmato.

### La selezione impossibile

Il docente di sostegno ha sempre assunto la competenza di selezionare le segnalazioni, cioè di valutare se gli allievi proposti dal Consiglio di classe sono realmente da seguire a sostegno oppure no. Questa scelta è molto difficile da praticare al momento della segnalazione, soprattutto quando il DSP non conosce direttamente gli allievi e ha bisogno di un periodo di osservazione/bilancio per stabilire l'opportunità dell'intervento di sostegno.

All'inizio dell'esperienza del Servizio era importante definire con una certa precisione i campi e le modalità d'intervento del DSP correggendo con i docenti alcuni malintesi riguardo agli allievi da sostegno e rifiutando segnalazioni inutili o fuori luogo.

Se durante questo periodo i docenti potevano sbagliare completamente o quasi nel segnalare gli allievi, attualmente gli errori grossolani sono ridotti e anche se la segnalazione è incompleta non è mai totalmente inconsistente, perciò il DSP deve quasi sempre effettuare un bilancio prima di decidere la presa a carico dell'allievo. Ciononostante, al termine di questa analisi che si protrae per alcune sedute, il DSP spesso non è in grado di escludere decisamente la prosecuzione del suo intervento sull'allievo, infatti egli ha potuto verificare l'esistenza di alcuni problemi indicati dai docenti e magari ha già formulato alcune ipotesi di intervento. Inoltre, al termine di due o tre incontri con il ragazzo è molto probabile che si sia già instaurata una buona relazione fra DSP e allievo che non è conveniente interrompere bruscamente. Perciò il DSP non si sente sufficientemente motivato a rinunciare all'intervento, da un lato perché la segnalazione, pur non essendo ottimale, non è nemmeno completamente inadeguata e quindi non può rimandarla ai docenti senza una giustificazione consistente, d'altro lato egli non può più dire di no a un allievo che sta instaurando con lui una relazione positiva e che comincia a manifestare delle richieste precise, talvolta diverse da quelle dei docenti.

La selezione della segnalazione diventa quindi sempre più un'illusione e una possibilità teorica per il DSP che, seguendo la sua coscienza professionale, deve conoscere le situazioni prima di decidere.

### Le segnalazioni tardive

Un altro problema importante è causato dalle segnalazioni tardive provocate dall'indecisione o dall'impossibilità dei docenti di captare e valutare alcuni indizi premonitori del disadattamento. E' indubbio che i docenti seguono essenzialmente

due criteri per segnalare un allievo: le difficoltà di apprendimento, definite tramite le verifiche scolastiche, e il comportamento manifestamente provocatorio e disturbatore. Se i problemi di comportamento vengono segnalati immediatamente, spesso le difficoltà di apprendimento vengono costatate nella loro reale ampiezza soltanto in occasione dei giudizi di Natale (soprattutto per gli allievi di prima media) o anche più tardi. Questo provoca una riduzione notevole del tempo di intervento del DSP che può cominciare il suo lavoro con gli allievi solamente ad anno scolastico inoltrato. L'origine di questo problema è dovuto al fatto che abbiamo attribuito l'onere di segnalare il disadattamento ai docenti senza fornire gli strumenti necessari per leggerne tempestivamente quelle piccole manifestazioni che forniscono gli indizi per stabilire un pronostico immediato. Senza rendersene conto il Servizio ha così delegato ai docenti una delle sue funzioni più importanti: quella di individuare le situazioni di disadattamento scolastico.

### **Le segnalazioni mancate**

Il risultato estremo di questa contraddizione è che sovente le segnalazioni non coprono completamente tutte le manifestazioni del disadattamento. Ciò che i docenti segnalano dipende dalla loro rappresentazione personale del disadattamento e non sempre da criteri precisi, perciò sovente i docenti rilevano situazioni che loro stessi non riescono a gestire. Questo spiega l'eterogeneità sia nel numero, sia nella qualità delle segnalazioni. In alcuni casi i docenti non annunciano allievi disadattati perché "sono solo deboli", sottovalutando così situazioni che si manifestano solo marginalmente, oppure la segnalazione stessa viene continuamente rinviata perché "per il momento il ragazzo non è così grave".

### **La segnalazione tra disagio del docente e difficoltà dell'allievo**

La segnalazione riassume una doppia funzione mettendo alla luce da un lato un certo numero di problemi caratteristici dell'allievo e d'altro lato esprime il disagio che il docente (o i docenti) prova nella relazione e nella ricerca di soluzioni adeguate. Il docente non è soltanto il portatore della segnalazione ma è coinvolto direttamente e personalmente nella situazione. Per questo possiamo affermare che tutte le segnalazioni rivelano disadattamento ma non è altrettanto vero che tutto il disadattamento viene segnalato. Sebbene tutte le segnalazioni esprimono disadattamento, ciò non significa che tutte queste situazioni debbano essere trattate direttamente dal docente di sostegno pedagogico.

### **Assunzione e segnalazione**

Se è vero che non tutto il disadattamento scolastico viene segnalato dai docenti, allora è necessario che il docente di sostegno si impegni a scoprire il disadattamento nascosto o latente e ad affrontarlo. Spesso questo fenomeno non emerge perché concerne soprattutto l'allievo e coinvolgere molto meno i docenti.

Non rilevare tempestivamente questi disturbi significa dover attendere che il disagio si manifesti anche nei docenti e che vengano così spinti a formulare la segnalazione. L'unica modalità efficace che il DSP può adottare per raccogliere e seguire questi allievi è quella di lavorare in classe durante le lezioni.

Una collaborazione regolare e attiva con il docente di materia dovrebbe permettere l'assunzione a sostegno di un allievo senza la segnalazione del docente e favorire la discussione delle segnalazioni con il docente di classe e il consiglio di classe al momento della loro presentazione. Questo perché il DSP conosce già direttamente

gli allievi della classe e, di conseguenza, non è più necessario stabilire un periodo di osservazione prima di prendere una decisione sulla presa a carico dell'allievo.

### **Prospettive**

Per individuare e affrontare il disadattamento scolastico la segnalazione resta una modalità importante, tuttavia per ovviare alle sue carenze è necessario accostarle altre modalità come l'osservazione in classe.

L'attività del DSP in classe, soprattutto in prima media, permette di:

- conoscere tutti gli allievi e il loro funzionamento durante le ore di lezione;
- collaborare con il docente di materia nelle ore di recupero e di esercizi;
- scoprire e valutare i primi segnali di disadattamento;
- anticipare le segnalazioni evitando le segnalazioni in massa dei primi giudizi;
- controllare meglio anche il numero di allievi da seguire.

Sebbene la segnalazione sia ancora necessaria, ritengo che si dimostri insufficiente per coprire tutte le manifestazioni del disadattamento. La segmentazione classica in tre tempi:

1. segnalazione del docente o del consiglio di classe;
2. osservazione/bilancio del docente di sostegno;
3. decisione del DSP: presa a carico della situazione oppure no;

dovrebbe essere sostituita da una modalità più funzionale e meno separata nei vari passaggi dove l'osservazione anticipa la segnalazione e consente di assumere allievi non segnalati e di discutere la segnalazione al momento della sua presentazione e, nel limite del possibile, decidere sulla opportunità d'intervento.